

3) Le politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale e la ricostruzione nella Regione Abruzzo post Sisma 2009

Nel corso del 2021 il CIPESS – relativamente alle politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale e alla ricostruzione Sisma Abruzzo 2009 - ha adottato 66 deliberazioni, così dettagliate per materia:

- a) n. 54 delibere relative al Fondo sviluppo e coesione;
- b) n. 5 delibere relative alle Politiche di coesione europea (Accordo di Partenariato) e ai Piani operativi complementari di Azione e Coesione;
- c) n. 7 delibere relative al Sisma Abruzzo 2009.

Figura 1 – Ripartizione delibere FSC, coesione europea e ricostruzione Abruzzo per materia

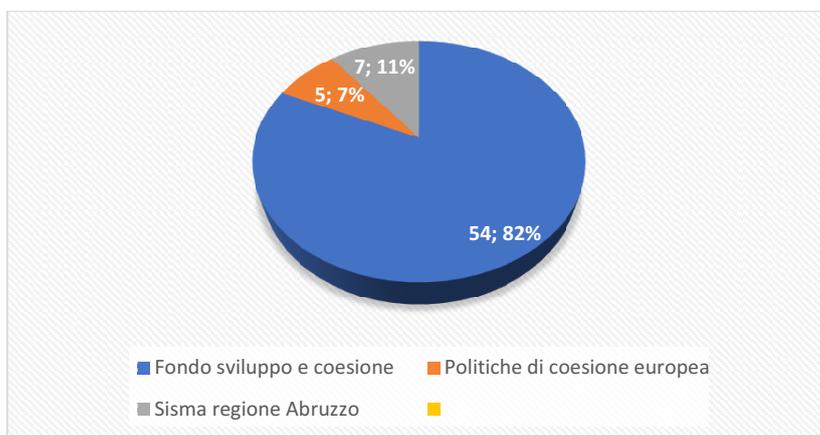
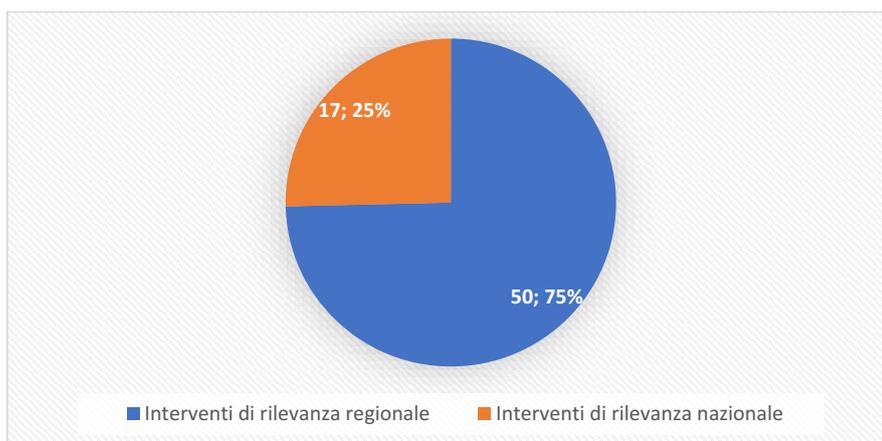


Figura 2 – Ripartizione delibere FSC, coesione europea e ricostruzione Abruzzo per materia per ambito territoriale



3.1 Fondo sviluppo e coesione

In attuazione alle disposizioni normative di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019, il CIPESS, previa intesa della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2020, ha adottato la **delibera n. 2/2021** “Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il **Piano Sviluppo e Coesione**”, così detta “*delibera quadro*”, per assicurare la fase transitoria della disciplina dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per armonizzare le regole vigenti 2014-2020 in un quadro ordinamentale unitario. La delibera quadro ha dettato, pertanto, le regole in merito ai contenuti e alla *governance* dei Piani di sviluppo e coesione, di seguito PSC, rinviando per tutto quanto non previsto ai principi e alle regole che sovrintendono alla programmazione FSC 2014-2020. Inoltre stabiliva che nelle more dell'adozione di una successiva delibera da parte del CIPESS, che prevedesse regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione, si continuavano ad applicare le regole di trasferimento vigenti. Il CIPESS ha, quindi, adottato la delibera numero **n. 86/2021** che disciplina, appunto, tali regole unitarie.

In ottemperanza alle disposizioni della citata delibera n. 2/2021, il CIPESS ha approvato i PSC di 10 Amministrazioni centrali, 21 Regioni (19 Regioni più le Province autonome di Trento e di Bolzano) e 12 Città metropolitane, per un totale di **43 delibere** (un'ulteriore delibera si è resa necessaria per l'aggiornamento del PSC del Ministero della cultura a seguito del trasferimento delle risorse al PSC del Ministero del turismo).

I Piani di sviluppo e coesione

Il totale delle risorse consolidate nei Piani di sviluppo e coesione è pari a **81.878,58 milioni di euro** (81,9 miliardi di euro). Le risorse consolidate nei PSC delle Amministrazioni regionali (47,6 miliardi di euro) sono pari a circa il 58% delle risorse totali e costituiscono un importo significativamente superiore rispetto a quello delle Amministrazioni centrali (31,8 miliardi di euro pari al 39%). Più contenuto risulta naturalmente il valore delle risorse consolidate nei PSC delle Città Metropolitane (2,4 miliardi di euro circa) rispetto al totale (2,9%).

Il comma 7 dell'articolo 44 del decreto-legge 34 del 2019 prevede che i PSC, in prima istanza, possono contenere:

- a) “*gli interventi dotati di programmazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata (omissis)*”;
- b) “*gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Agenzia per la coesione territoriale, sentite le amministrazioni titolari delle risorse di cui al comma 1, in ragione della coerenza con le “missioni” della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza del 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022*”.

La Tabella 1 evidenzia in sintesi gli esiti dell'istruttoria posta in essere in base al citato articolo 44, comma 7, suddividendo le risorse dei PSC di Amministrazioni centrali, regionali e delle Città Metropolitane tra quelle ricadenti nelle lettere a) e b), con uno specifico focus sulle risorse afferenti al ciclo di programmazione 2014 – 2020.

Tabella 1- Piani di sviluppo e coesione (articolo 44, commi 7.a e 7.b del D.L. n. 34 del 2019)

(dati in milioni di euro)

	Programmazioni FSC (Tutte)				Programmazione FSC 2014-2020			
	Totale Risorse	comma 7.a	comma 7.b	Altro*	Totale Risorse	comma 7.a	comma 7.b	Altro*
Amm. Centrali	31.841,70	5.465,76	22.408,96	3.966,97	31.339,84	5.076,63	22.296,25	3.966,97
Amm. Regionali	47.633,88	31.857,30	8.254,36	7.522,22	14.898,45	5.368,80	5.694,70	3.834,95
Città Metropolitane	2.403,00	1.420,20	982,80	0,00	2.403,00	1.420,20	982,80	0,00
TOTALE	81.878,58	38.743,26	31.646,12	11.489,20	48.641,29	11.865,63	28.973,74	7.801,93

* La voce Altro è pari alla sommatoria delle assegnazioni di risorse per i) CIS ii) derivanti da assegnazioni di legge iii) risorse riprogrammabili a esito valutazione ex art. 44 e assegnate in sezioni speciali ex art. 241 e 242 iv) Compensazione risorse da atto CSR 25/03/2021

In riferimento al totale dei 31.841,70 milioni di euro consolidati nei PSC delle **Amministrazioni centrali**, la Tabella 2 evidenzia come 501,86 milioni di euro sono relativi alla programmazione 2007-2013 e i restanti 31.339,84, ovvero oltre il 98% delle risorse, alla programmazione 2014-2020. Non risultano invece risorse afferenti alla meno recente programmazione (2000-2006). Più nel dettaglio, solo due Ministeri risultano titolari di risorse FSC afferenti la programmazione 2007-2013: il Ministero dell'istruzione, per un importo pari a 425,85 milioni di euro, e il Ministero della cultura, per un importo pari a 76,01 milioni di euro.

Per quel che invece concerne le **Amministrazioni regionali**, a fronte di un totale delle risorse presenti nei PSC pari a 47.633,88 milioni di euro, circa il 37% (17.636,20 milioni di euro) è relativo alla programmazione 2000-2006, il 31,7% (15.099,22 milioni di euro) rientra nella programmazione 2007-2013 e il 31,28% (14.898,45 milioni di euro) è riferito alla programmazione 2014-2020. Più nel dettaglio, tutte le Regioni italiane e le due Province autonome risultano ancora titolari di risorse FSC afferenti alla programmazione 2000-2006 e ben 9 Regioni presentano una quota più elevata rispetto alla media nazionale sopra citata (37%).

Tabella 2 – Focus Programmazione - mln di euro

		Totale risorse PSC	2000 - 2006	%	2007 - 2013	%	2014 - 2020	%
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	MITE	3.547,20	0,00	0,00%	0,00	0,00%	3.547,20	100,00%
	MIPAAF	542,60	0,00	0,00%	0,00	0,00%	542,60	100,00%
	SALUTE	200,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	200,00	100,00%
	MISE	7.124,46	0,00	0,00%	0,00	0,00%	7.124,46	100,00%
	MIMS	16.920,42	0,00	0,00%	0,00	0,00%	16.920,42	100,00%
	MUR	1.033,77	0,00	0,00%	0,00	0,00%	1.033,77	100,00%
	PCM - SPORT	250,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	250,00	100,00%
	MIC	1.690,57	0,00	0,00%	76,01	4,50%	1.614,56	95,50%
	TURISMO	46,84	0,00	0,00%	0,00	0,00%	46,84	100,00%
	ISTRUZIONE	485,84	0,00	0,00%	425,85	87,65%	59,99	12,35%
	TOTALE AACCC	31.841,70	0,00	0,00%	501,86	1,58%	31.339,84	98,42%
REGIONI	ABRUZZO	2.081,71	672,78	32,32%	645,53	31,01%	763,40	36,67%
	BASILICATA	2.209,57	687,34	31,11%	946,03	42,82%	576,20	26,08%
	CALABRIA	3.878,16	1.645,55	42,43%	1.023,91	26,40%	1.208,70	31,17%
	CAMPANIA	9.154,94	3.274,63	35,77%	3.090,11	33,75%	2.790,20	30,48%
	EMILIA ROMAGNA	595,12	149,80	25,17%	127,52	21,43%	317,80	53,40%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	322,42	108,07	33,52%	160,26	49,71%	54,09	16,78%
	LIGURIA	661,41	356,55	53,91%	211,21	31,93%	93,65	14,16%
	MARCHE	366,08	210,34	57,46%	122,86	33,56%	32,88	8,98%
	MOLISE	1.744,56	570,21	32,69%	742,37	42,55%	431,97	24,76%
	PIEMONTE	1.522,41	639,08	41,98%	502,58	33,01%	380,75	25,01%
	BOLZANO	169,89	40,89	24,07%	72,40	42,61%	56,60	33,32%
	TRENTO	120,82	21,23	17,57%	48,59	40,22%	51,00	42,21%
	PUGLIA	7.517,07	2.446,22	32,54%	2.668,69	35,50%	2.402,17	31,96%
	SARDEGNA	4.907,61	1.371,92	27,95%	1.959,37	39,93%	1.576,32	32,12%
	SICILIA	7.018,94	3.342,40	47,62%	1.486,13	21,17%	2.190,40	31,21%
	TOSCANA	1.350,62	504,18	37,33%	508,48	37,65%	337,96	25,02%
	UMBRIA	541,01	276,22	51,06%	165,19	30,53%	99,60	18,41%
	VALLE D'AOSTA	77,09	23,25	30,16%	35,04	45,45%	18,80	24,39%
	LAZIO	1.278,99	571,02	44,65%	0,00	0,00%	707,97	55,35%
	LOMBARDIA	1.195,27	357,78	29,93%	284,33	23,79%	553,16	46,28%
VENETO	920,19	366,75	39,86%	298,61	32,45%	254,83	27,69%	
TOTALE REGIONI	47.633,88	17.636,20	37,02%	15.099,22	31,70%	14.898,45	31,28%	
CITTA' METRO	BARI	233,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	233,00	100,00%
	BOLOGNA	107,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	107,00	100,00%
	CAGLIARI	171,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	171,00	100,00%
	CATANIA	335,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	335,00	100,00%
	FIRENZE	110,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	110,00	100,00%
	GENOVA	110,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	110,00	100,00%
	MESSINA	335,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	335,00	100,00%
	MILANO	110,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	110,00	100,00%
	NAPOLI	311,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	311,00	100,00%
	PALERMO	335,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	335,00	100,00%
	REGGIO CALABRIA	136,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	136,00	100,00%
	VENEZIA	110,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	110,00	100,00%
TOTALE CITTA' METRO	2.403,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	2.403,00	100,00%	
TOTALE PSC	81.878,58	17.636,20	21,54%	15.601,08	19,05%	48.641,29	59,41%	

In merito alle risorse consolidate nei PSC e assegnate alle **singole aree tematiche**, si evidenzia che:

- il 38,03% delle risorse, pari a circa 28.924 milioni di euro, sono assegnate all'area "7. *Trasporti e mobilità*";
- il 22,93% delle risorse, pari a circa 17.441 milioni di euro, sono assegnate all'area "5. *Ambiente e risorse naturali*";

- l'11,71% delle risorse, pari a circa 8.905 milioni di euro, sono assegnate all'area "3. *Competitività e imprese*";
- il 5,64% delle risorse, pari a circa 4.286 milioni di euro, sono assegnate all'area "2. *Digitalizzazione*";
- il 4,73% delle risorse, pari a circa 3.598 milioni di euro, sono assegnate all'area "6. *Cultura*";
- il 4,19% delle risorse, pari a circa 3.184 milioni di euro, sono assegnate all'area "8. *Riqualficazione urbana*";
- il 3,32% delle risorse, pari a circa 2.522 milioni di euro, sono assegnate all'area "1. *Ricerca e Innovazione*";
- il 2,83% delle risorse, pari a circa 2.155 milioni di euro, sono assegnate all'area "11. *Istruzione e formazione*";
- l'1,69% delle risorse, pari a circa 1.286 milioni di euro, sono assegnate all' all'area "10. *Sociale e Salute*";
- l'1,11% delle risorse, pari a circa 844 milioni di euro, sono assegnate all'area "4. *Energia*";
- lo 0,57% delle risorse, pari a circa 436 milioni di euro, sono assegnate all' all'area "12. *Capacità amministrativa*";
- lo 0,28% delle risorse, pari a circa 215 milioni di euro, sono assegnate all' all'area "9. *Lavoro e occupabilità*".

Per approfondimenti è consultabile il Paper "Il Fondo sviluppo e coesione e i Piani di sviluppo e coesione"

<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>

In ottemperanza alle disposizioni di cui articolo 1, commi 188, 189 e 190 della legge di bilancio 2021 il CIPRESS con la **delibera n. 48/2021** ha disposto, a valere sulle risorse FSC 2021-2027 l'assegnazione di un importo complessivo di 150,00 milioni di euro al Ministero dell'università e della ricerca per la costituzione di Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno. Gli interventi confluiranno, una volta adottato, nel Piano di sviluppo e coesione programmazione 2021-2027 del Ministero dell'università e della ricerca, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

In riferimento **ai contratti istituzionali di sviluppo**, il CIPRESS ha adottato 4 delibere di cui una, la **n. 49/2021**, contenente anche assegnazione di risorse alle regioni per interventi connessi all'emergenza Covid-19:

- con la **delibera n. 66/2021** ha disposto, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, ai sensi dell'articolo 1, comma 191, della legge n. 178 del 2020, l'assegnazione, per l'annualità 2021, di 100,00 milioni di euro per il finanziamento del CIS Aree Sisma, destinati alla copertura finanziaria di interventi così ripartiti tra le Regioni interessate: Abruzzo 12,76 milioni di euro; Lazio 14,50 milioni di euro; Marche 60,52 milioni di euro; Umbria 12,22 milioni di euro;

- con la **delibera n. 47/2021** ha disposto, per il completamento dell'ampliamento della stazione navale in Mar Grande a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, l'assegnazione di 55,00 milioni di euro, e a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, l'assegnazione di 68,80 milioni di euro;

- con la **delibera 49/2021** ha disposto, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, l'assegnazione dell'importo complessivo di 576,62 milioni di euro, di cui: 570,62 milioni di euro in favore delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna per il finanziamento di interventi connessi all'emergenza COVID-19 e 6 milioni di euro, in favore della Regione Puglia, per il «Progetto di recupero aree a verde e relitti stradali in area urbana» nell'ambito del CIS per l'area di Taranto;

- con la **delibera n. 85/2021** (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 Aprile 2022, n.87) ha disposto la rimodulazione delle risorse FSC 2014-2020 assegnate al Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) per l'area di Taranto attraverso il definanziamento dell'intervento "Acquario green di Taranto" di cui

alla delibera CIPE n. 80 del 2020, per un valore complessivo di 40,58 milioni di euro, e la conseguente destinazione delle corrispondenti risorse in favore di interventi già inclusi nel medesimo CIS. Il finanziamento di 14,22 milioni di euro a favore del “Contratto di sviluppo per la industrializzazione dello yard ex Belleli” ha aumentato la dotazione finanziaria del Piano di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico, approvato con delibera CIPESS n. 9 del 2021, da 7.124,46 milioni di euro a 7.138,68 milioni di euro.

Nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027 il CIPESS con la **delibera n. 79/2021** (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 26 Marzo 2022, n.72), in applicazione dell’articolo 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020, ha disposto ***l’assegnazione in favore di Regioni e Province Autonome*** dell’importo complessivo di 2.606,81 milioni di euro, di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui 45,01 milioni di euro nell’ambito delle attuali disponibilità FSC 2014-2020 e 2.561,80 milioni di euro nell’ambito delle disponibilità FSC 2021-2027 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso.

Le Anticipazioni FSC 2021 - 2027

La Legge di bilancio 2021 ha previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche per la convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale, sulla base delle missioni previste nel “Piano Sud 2030” nonché in coerenza con gli obiettivi e le strategie definiti per la programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali e di investimento europei, e con le politiche settoriali, di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e addizionalità delle risorse.

Ai sensi dell’art. 1 comma 178 lett. d) della stessa legge, così come innovato dal D.L. 152/2021 del 6 novembre 2021, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale può sottoporre all’approvazione del CIPESS - *nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027* - l’assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo per la realizzazione di *“interventi di immediato avvio dei lavori, o di completamento di interventi in corso, così come risultanti dai sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, fermi restando i requisiti di addizionalità e di ammissibilità della spesa a decorrere dal 1° gennaio 2021”*.

La delibera CIPESS n. 79 del 2021 ha quindi disposto, tra le altre cose, l’assegnazione in favore di Regioni e Province Autonome di risorse per un importo pari a **2.561,80 milioni di euro** nell’ambito delle disponibilità FSC 2021-2027 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o per il completamento di interventi in corso.

L’attività istruttoria propedeutica all’approvazione della delibera - posta in essere dall’Agenzia per la coesione territoriale di concerto con il Dipe, il DipCoe e RGS - ha pertanto, in linea con il dispositivo normativo, previsto ***specifiche condizioni per l’eleggibilità delle proposte di intervento:***

- nello specifico, per le *opere pubbliche*, i progetti devono essere dotati almeno di **progettazione definitiva**; per gli interventi di acquisizione di *beni e servizi* non si richiede il livello di progettazione (nell’assunzione che l’unico livello possibile corrisponda alla progettazione esecutiva); in relazione agli *aiuti*, vengono prese in considerazione soltanto le proposte per le quali l’amministrazione sia in grado di pubblicare **un bando entro tre mesi dall’assegnazione delle risorse**;
- inoltre, tutti i progetti, salvo gli aiuti, **dotati di CUP**, sono inseriti con i relativi dati nei sistemi informativi MOP/BDAP e BDU della RGS.

- nel caso di **sostituzione di coperture finanziarie esistenti**, l'amministrazione beneficiaria deve espressamente impegnarsi, pena la revoca delle assegnazioni, entro tre mesi dalla data di pubblicazione della delibera, a fornire il CUP dei nuovi interventi aggiuntivi, a garanzia del principio di addizionalità.

La **caratteristica di "immediato avvio"**, generalmente attribuita alle opere pubbliche dotate di progettazione definitiva o progettazione esecutiva, è stata poi ulteriormente estesa - in sede di conversione del D.L.152/2021 - dall'articolo 23, comma 1-bis, prevedendo l'applicazione delle misure di semplificazione previste per le opere PNRR anche agli interventi della programmazione del FSC 2021 - 2027 e ammettendo quindi la possibilità di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori anche sulla base del **progetto di fattibilità tecnica ed economica** (c.d. PFTE o affidamento dell'appalto integrato).

Sulla scorta di tale innovazione normativa, la delibera n. 1 - approvata dal CIPESS nel corso del 2022 - ha disposto un'ulteriore anticipazione, pari a circa **4,68 miliardi di euro**, a finanziamento di 206 interventi a titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS).

In tema di **obbligazioni giuridicamente vincolanti**, la **delibera n. 80/2021** (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 25/03/2022, n.71) ha disposto nell'ambito del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, in coerenza con l'analoga scadenza prevista per gli interventi confluiti nei Piani sviluppo e coesione dall'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, la proroga al 31 dicembre 2022 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti relative agli interventi di cui alla delibera CIPE n. 73 del 2017, e la **delibera n. 87/2021** (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 25/03/2022, n. 71) ha disposto la proroga al 31 dicembre 2022 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti relativo agli interventi di cui alla delibera CIPE n. 101 del 2015, in coerenza con l'analoga scadenza prevista per gli interventi confluiti nei Piani sviluppo e coesione dall'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34.

3.2 Politiche di coesione europea (Accordo di Partenariato) e Piani operativi complementari di Azione e Coesione

In tema di **Programmi Operativi Complementari (POC)**, il CIPESS:

- con la **delibera n. 33/2021** il Comitato ha approvato la modifica del POC di azione e coesione "*Città metropolitane*" 2014-2020 di competenza dell'Agenzia per la coesione territoriale, con l'inserimento nel quadro finanziario, attraverso l'istituzione del nuovo Ambito IV "*Interventi ex delibera CIPE n. 36/2020*", delle somme assegnate dalla delibera CIPE n. 36 del 2020, pari a complessivi 283,40 milioni di euro, destinate a garantire la prosecuzione degli interventi originariamente previsti nel PON Metro e sostituiti dagli interventi a carattere emergenziale. Il valore complessivo del POC è pari a circa 523,4 milioni di euro;
- con la **delibera n. 40/2021** il Comitato ha approvato il POC di azione e coesione "*Inclusione 2014-2020*" di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per un valore complessivo di 71 milioni di euro;
- in attuazione di quanto previsto dall'articolo 242 del decreto-legge n.34 del 2020, con la **delibera n. 41/2021** il Comitato ha istituito, nel caso di programmi non ancora adottati, o incrementato, nel caso di programmi vigenti, i programmi complementari per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscano a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli Accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020. Le Amministrazioni titolari sono autorizzate ad attivare tali risorse nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del Programma complementare di competenza, a seguito delle

rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato, subordinatamente all'aggiornamento dei dati nel sistema nazionale di monitoraggio;

- con la **delibera n. 67/2021** il Comitato ha approvato la riprogrammazione del POC 2014-2020 della Regione Siciliana con un incremento della dotazione finanziaria di 438,68 milioni di euro, per un valore complessivo di circa 2 miliardi di euro da circa 1,633 miliardi di euro, di cui 1.951,17 milioni di euro di risorse nazionali e 120,54 milioni di euro di cofinanziamento regionale.

La **delibera CIPESS n. 78 del 2021** approva la proposta di **Accordo di Partenariato (AP)** per l'Italia di cui al regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 di disposizioni comuni (RDC), concernente la programmazione dei Fondi FESR, FSE Plus, JTF e FEAMPA per il periodo 2021-2027.

L'Accordo di Partenariato stabilisce la strategia di impiego dei citati Fondi per il periodo di programmazione 2021-2027 ed indica gli Obiettivi Strategici (ovvero Obiettivi di Policy - OP) selezionati e l'Obiettivo Specifico (OS) JTF, come previsti dal citato Regolamento di disposizioni comuni.

Sul piano finanziario, la proposta di Accordo di Partenariato indica, per le risorse UE assegnate all'Italia a valere sui Fondi FESR, FSE Plus e FEAMPA, la ripartizione finanziaria preliminare, articolata per Obiettivo di Policy e per l'assistenza tecnica, a livello nazionale e per categoria di Regione ove pertinente, tenuto conto delle norme specifiche di ciascun Fondo sulla concentrazione tematica.

La delibera stabilisce anche la disponibilità di **risorse per il cofinanziamento nazionale pubblico alla programmazione dei Fondi strutturali 2021-2027**, comprensivo di eventuali interventi complementari ai sensi dell'articolo 1, comma 54, della citata legge n.178 del 2020, per distinte aree territoriali e nel rispetto delle previsioni regolamentari in ordine ai tassi di cofinanziamento da assicurare da parte dello Stato membro (RDC, articolo112), nella misura massima come di seguito indicato:

- Regioni meno sviluppate (territori della Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia):
 - per i Programmi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE Plus, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 40 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale), ad eccezione del Programma nazionale Innovazione, ricerca competitività per la transizione e digitalizzazione per il quale la misura massima è stabilita nel 36,6 per cento e del Programma nazionale Capacità coesione, per cui la misura massima è stabilita nel 70 per cento. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.
 - per i Programmi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE Plus, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) per la regione Puglia e al 44,52 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) per le altre Regioni meno sviluppate. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica e la restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle Regioni e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.
- Regioni in transizione (territori di Abruzzo, Marche e Umbria):
 - per i Programmi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE *Plus*, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) e per il solo Programma nazionale Capacità coesione nella misura media massima dell'85,1 per cento con differenziazioni interne tra assi prioritari. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

- per i Programmi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE Plus, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica e la restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.
- Regioni più sviluppate (territori dell'Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano):
 - per i Programmi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE Plus, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) e per il solo programma nazionale Capacità coesione nella misura media massima dell'82,3 per cento, con differenziazioni interne tra assi prioritari. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;
 - per i Programmi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE Plus, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 60 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica e la restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

Per il programma nazionale JTF, che verrà realizzato attraverso corrispondenti Piani territoriali per la giusta transizione nei territori dell'area del Sulcis Iglesiente (regione Sardegna) e dell'area di Taranto (regione Puglia), rientranti nelle Regioni meno sviluppate, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

Per i programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati dallo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e di assistenza alla preadesione (IPA III), il cofinanziamento nazionale è stabilito, nel complesso, nella misura massima del 24 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale pubblico). La copertura finanziaria del cofinanziamento nazionale è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

Per il Programma Operativo Nazionale FEAMPA, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa totale pubblica (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione per gli interventi gestiti dallo Stato, mentre per quelli a gestione regionale il 70 per cento è posto a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione e la restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 50 per cento della spesa pubblica totale è posta a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma.

Per i Programmi complementari a titolarità delle Regioni le risorse del citato Fondo di rotazione concorrono, per la quota di finanziamento già a carico del citato Fondo, nei limiti della differenza tra la misura massima di cofinanziamento nazionale stabilita dalla presente delibera, e, rispettivamente, il 32 per cento di cofinanziamento nazionale per la regione Puglia, il 30 per cento di cofinanziamento nazionale per le altre Regioni della categoria meno sviluppate e il 45 per cento per le Regioni della categoria in transizione. Al fine di massimizzare le risorse destinabili ai Programmi complementari di cui al citato articolo 1, comma 54, della legge n.178 del 2020, le Regioni interessate possono concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei propri bilanci.

Il valore definitivo dei tassi di cofinanziamento nazionale a favore dei Programmi europei 2021-2027, da porre a carico del Fondo di rotazione di cui agli articoli 5 e seguenti della citata legge n. 183 del 1987 e dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome, sarà stabilito, nel rispetto dei limiti fissati dalla delibera n. 78/22, in occasione dell'adozione dei singoli Programmi nazionali e regionali.

3.3 La ricostruzione post sisma 2009 nella Regione Abruzzo

Per la ricostruzione post Sisma Abruzzo 2009 il CIPESS, nel periodo considerato, ha adottato n. 7 deliberazioni per complessivi 522,43 milioni di euro assegnati. Le principali delibere, oltre alle consuete assegnazioni di risorse per il finanziamento dei servizi di natura tecnica e assistenza qualificata per l'annualità 2022 (**delibera n. 88 del 2021**) e, alla rettifica della copertura finanziaria del Piano annuale 2018 del settore di ricostruzione pubblica "Funzioni istituzionali e collettive, servizi direzionali" (**delibera n. 68 del 2021**), hanno riguardato:

1. per il settore di ricostruzione del patrimonio pubblico, la delibera di approvazione e assegnazione di risorse al settore di intervento denominato "Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale" della città di L'Aquila e dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 (**delibera n. 52 del 2021**) per complessivi 114,85 milioni di euro;
2. per il settore di ricostruzione del patrimonio privato, la delibera di assegnazione di risorse (**delibera n. 42 del 2021**) per complessivi 374,14 milioni di euro;
3. per lo sviluppo del cratere abruzzese, le delibere incluse nel programma di sviluppo ReStart di cui alla delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 49, riguardanti l'assegnazione di risorse per l'approvazione di nuovi interventi e l'assegnazione di risorse per interventi già approvati (**n. 43 del 2021 e n. 69 del 2021**) nonché la rimodulazione del programma, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lett. c) del decreto-legge n. 32 del 2019, con riduzione del valore del programma per 2,60 milioni di euro, rideterminato in complessivi euro 217,07 milioni di euro (**delibera n. 89 del 2021**, (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15-4-2022, n. 89).

Le Informative rese al CIPESS – FSC e Ricostruzione post sisma

Nel corso del 2021 il CIPESS – relativamente *alle politiche per lo sviluppo e la coesione territoriale e alla ricostruzione Sisma Abruzzo 2009* - ha reso le seguenti 6 informative:

Seduta CIPESS	Titolo	Descrizione
29-apr-21	Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020: informativa concernente la modifica del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) di cui alla delibera del CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018, punto 2.1	L'informativa trae origine da una proposta di delibera del Ministro per il Sud e la coesione territoriale che prevede - causa il perdurare della situazione di emergenza determinata dall'epidemia da Covid-19- di prorogare la scadenza per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti delle risorse del Fondo sviluppo e coesione individuando quale termine finale la data del 31 dicembre 2022, in luogo del termine del 31 dicembre 2021. Nel corso della riunione preparatoria si è ritenuto che fosse necessario procedere ad una verifica dei progetti e degli interventi che quasi certamente non determineranno OGV nel nuovo termine previsto. A tal fine si è deciso di prevedere un tavolo tecnico per la ricognizione ed eventuale riprogrammazione - da portare all'attenzione del CIPESS - degli interventi che,

		sulla base di evidenze certe non siano nelle condizioni di generare OGV entro il nuovo termine normativamente stabilito.
29-apr-21	FSC 2007-2013 – Delibera CIPE 67/2009 “Assegnazione di risorse a favore della fondazione Ri.Med in attuazione della sentenza del TAR Sicilia n. 395/2008”. Trasmissione Relazioni annuali Ri.MED anni 2019 e 2020	Nel 2021 la Ri.Med ha chiesto al DPCoe il trasferimento delle residue risorse attribuite dalla delibera CIPE n. 67/2009, per complessivi euro 104.221.325,00, anche al fine di portare a termine la realizzazione del Centro di ricerca (CBRB) nell’area metropolitana di Palermo (Comune di Carini). Il DPCoe ha comunicato di ritenere opportuno procedere ai successivi trasferimenti FSC, tenendo conto dei fabbisogni di cassa evidenziati dalla Fondazione e compatibilmente con le disponibilità del bilancio dello Stato e ha trasmesso al CIPRESS le Relazioni della Fondazione Ri.MED. – anno 2019 e anno 2020 – relative allo stato di utilizzo delle risorse per la relativa presa d’atto. Ad integrazione delle relazioni, la Fondazione Ri.Med ha infine trasmesso al DIPE e al DPCoe copia del Bilancio consuntivo 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Fondazione nella seduta del 21.04.21
27-lug-21	Informativa sullo stato di attuazione delle procedure finalizzate alla istituzione del Contratto istituzionale di sviluppo Area sisma 2016 di cui ai commi 191-193 della legge di Bilancio 2021	Il CIPRESS viene informato dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale che, al fine di consentire il coordinamento strategico e l’attuazione integrata di interventi per sviluppo socio-economico dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati agli eventi sismici del 24 agosto 2016, ha previsto di destinare, con apposita deliberazione del CIPRESS, a valere sul FSC 2021-2027, 100 milioni di euro ad uno specifico Contratto istituzionale di sviluppo (CIS area sisma). L’obiettivo è completare l’istruttoria per il 24 agosto. A seguire il Ministro per il sud e la coesione territoriale chiederà al Comitato di procedere alla deliberazione delle correlate risorse

29-apr-21	Accordo regione Siciliana - Ministro per il SUD e la Coesione territoriale del 23 dicembre 2020 e successivo atto integrativo. Riprogrammazione risorse FSC 2014-2020	L'informativa da atto che si è proceduto alla sottoscrizione di un Atto integrativo dell'Accordo del 23.12 2020 tra Regione Siciliana e Ministro per il Sud e la coesione territoriale, che ha consentito di utilizzare una quota delle risorse (pari a 1.195,5 milioni di euro) destinate originariamente alla copertura di interventi ex POR, per l'attivazione di nuove misure urgenti a titolarità regionale destinate a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia, per un importo pari a 320,1 milioni di euro. Al fine di garantire comunque il proseguimento degli interventi POR definanziati a seguito di tale riallocazione delle risorse, la egione Siciliana si impegna ad assicurare una opportuna riprogrammazione del POC Sicilia approvato con delibera CIPE n. 52 del 2017.
27-lug-21	Sisma Abruzzo: informativa in ordine allo stato di attuazione del primo piano annuale del settore di ricostruzione pubblica "tutela e valorizzazione del patrimonio culturale", approvato con delibera CIPE n. 112/2017 e resa ai sensi del punto 2.2 della medesima delibera	Il punto 2.2 della delibera CIPE n. 112 del 2017 stabilisce che la Struttura di missione presenti al CIPE entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione del Piano alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. Per questo motivo, malgrado i ritardi accumulati, in concomitanza con la proposta al CIPRESS del Secondo Piano annuale, la Struttura di missione ha ritenuto opportuno presentare la suddetta relazione sullo stato di attuazione pregresso, sulla base delle informazioni, aggiornate al mese di aprile 2021, fornite dall'Amministrazione responsabile.
3-nov-21	Strategia nazionale per le aree interne. Relazione ai sensi dell'articolo 1, comma 17, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;	E' stata resa al Comitato una informativa sullo stato di avanzamento della Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne, in linea con quanto previsto dalla delibera CIPE n. 9 del 2015. La Relazione al CIPRESS descrive le attività svolte nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, con un aggiornamento alla data del 30 giugno 2021. Nella Relazione si rappresenta altresì che in vista della definizione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi regionali 2021-2027, si è reso necessario procedere ad un aggiornamento dell'attuale mappatura, operato da ISTAT in coordinamento con il DPCOE. La Mappa sarà presentata al prossimo CIPRESS.

4

***Iniziative per lo sviluppo
sostenibile, la tutela
dell'ambiente e della salute,
la riqualificazione del
territorio e
la difesa del suolo.
Attività dalla SACE S.p.A.***

PAGINA BIANCA

4) Iniziative per lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e della salute, la riqualificazione del territorio e la difesa del suolo. Attività dalla SACE S.p.A.

4.1 Premessa: quadro degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e il sostegno alle attività produttive

Nel corso dell'anno 2021, sono state istruite e approvate **11 deliberazioni del CIPESS** nelle materie dello **sviluppo sostenibile** e del **sostegno alle attività produttive**. La categoria **sviluppo sostenibile risulta a sua volta articolata** negli interventi di *tutela della salute e della promozione delle politiche urbane* e in quelli di *tutela del territorio e delle attività green* (v. tabella 1).

Per la classificazione delle citate deliberazioni, ai fini della presente relazione, confermando il criterio già adottato in occasione della Relazione riferita all'attività del CIPESS per il 2020, si è tenuto conto del fatto che anche i temi della qualità della vita nelle città, della rigenerazione urbana, della sostenibilità dei servizi di pubblica utilità così come quelli della tutela della salute rientrano pienamente nei *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite nonché nelle priorità della Commissione europea in materia di *Green Deal*.

Le risorse complessivamente assegnate con le citate delibere CIPESS ammontano a € 153.964,57 milioni di euro, riferite ai seguenti ambiti:

- a) *Interventi di sviluppo sostenibile a tutela della salute e per la promozione e sviluppo delle politiche urbane*
- b) *Interventi a tutela del territorio*
- c) *Interventi a sostegno delle attività produttive e nell'ambito delle attività relative al Green New Deal*

Per ciò che riguarda più specificamente la transizione ecologica, il 28 maggio 2021 si è insediato il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) che viene supportato sotto il profilo tecnico ed organizzativo dal DIPE.

Il 28 luglio 2021 il CITE ha deliberato la proposta del Piano per la transizione ecologica (PTE), che intende fornire un inquadramento generale della strategia per la transizione ecologica e coordinare le politiche ambientali, integrandole con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il Piano prevede di agire su cinque macro-obiettivi condivisi a livello europeo: neutralità climatica; azzeramento dell'inquinamento; adattamento ai cambiamenti climatici; ripristino della biodiversità e degli ecosistemi; transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia.

Nell'ambito del perimetro dei cinque macro-obiettivi, il Piano si declina in specifici ambiti di intervento, con riferimento ai quali hanno iniziato a lavorare appositi gruppi di lavoro composti da esperti provenienti da amministrazioni centrali, regionali, enti e organismi competenti in materia.

4.2 Interventi di sviluppo sostenibile a tutela della salute e per la promozione e sviluppo delle politiche urbane

Per ciò che riguarda, nello specifico, **gli interventi di sviluppo sostenibile a tutela della salute e per la promozione e sviluppo delle politiche urbane**, le deliberazioni sono state indirizzate al riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale a valere sul Fondo sanitario nazionale (FSN) per l'annualità 2021 e al riparto del Fondo nazionale per la montagna, istituito ai sensi dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, e relativo alle annualità 2020 e 2021.

Tabella 1- Ripartizione attività in materia di sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente, e la difesa del suolo per il CIPESS nel corso dell'anno 2021

Area	Fondi deliberati/mobilitati nel 2021 mln€	% fondi	Delibere
Sviluppo sostenibile	123.964,57	80,5%	8
<i>Tutela del territorio e attività green</i>	<i>13,76</i>	<i>0,01%</i>	<i>1</i>
<i>Salute e politiche urbane</i>	<i>123.962,26</i>	<i>99,9%</i>	<i>7</i>
Sostegno attività produttive	30.000,00	19,5%	3
Totali	153.964,57	100%	11

Figura 1- Ripartizione per settore del numero di delibere e dei relativi fondi deliberati/Mobilitati nel 2021 (mln €)

